

Dai Parioli al Campus Bio Medico tutto il potere dell'Opus Dei

La sede romana della "prelatura" si trova in viale Bruno Buozzi

CLAUDIO RENDINA

E' UN ennesimo Vaticano, quello nato a margine dello storico Stato. Il quinto Vaticano, alternativa all'insegna dell'Opus Dei come "prelatura personale", l'unica esistente nella Chiesa di Roma. Fondata nel 1928 a Madrid da monsignor José María Escrivà de Balaguer come "pia unione" si è sviluppata in "società di vita comune senza voti", diventando appunto nel 1982 "prelatura personale" per concessione di Giovanni Paolo II. Come tale l'Opus Dei ha una specifica istituzione giuridica e una sua autonoma gestione amministrativa.

La prelatura è articolata in 87.564 laici, 1.996 sacerdoti, 36 sacerdoti ordinati e 337 seminaristi, secondo i dati dell'*Annuario pontificio* del 2010; ne è a capo un prelado, nominato dal papa e, nonostante la caratteristica "personale" dell'opera, la nomina è di per se indice di una carica che in qualche modo rientra nel corpus pontificio, in collegamento con il Vaticano. Il prelado è assistito da vicari, a capo di ognuna delle circoscrizioni territoriali, e da due consigli costituiti da preti e laici, la Commissione Regionale, per gli uomini, e l'Assessorato Regionale, per le donne. Molto singolare la condizione dei laici cosiddetti Numerari, che fanno voto di celibato e vivono in comunità; sono 15.000 e «liberamente di essi usa» il prelado, recita sentenzioso l'articolo 148, anche se ai fini dell'opera. Compreso l'aspetto finanziario: entrando nell'istituto ogni nuovo adepto «deve cedere l'amministrazione dei suoi beni» «a un confratello», secondo l'articolo 55, e prima del vincolo definitivo i Numerari devono fare «testamento dei beni presenti o eventual-

mente futuri», secondo l'articolo 59. In pratica gli interi loro guadagni finiscono nelle casse della prelatura.

Ai Numerari si affiancano i Soprannumerari, che possono vivere in famiglia, e limitano il loro apporto finanziario a elemosine mensili, che sono naturalmente consistenti. C'è insomma una quantità di denaro accumulata dall'opera e dirottata dai dirigenti in "società ausiliarie" nei vari campi culturali, che non figurano ufficialmente come appartenenti all'opera, ma sono comunque affidate a iscritti, tenuti peraltro ad uno speciale giuramento.

L'Opus Dei, nonostante abbia una sua autonoma gestione come prelatura personale, risulta in collegamento con il Vaticano proprio su un piano finanziario. A cominciare da quando nel 1971 monsignor Paul Marcinkus, un suo adepto, era diventato presidente dello Ior, così che s'instaurò un collegamento tra le casse della prelatura e della banca vaticana. Il che ha significato un flusso di denaro, fattosi evidente in quello spedito in Polonia a Solidarnosc nel settembre del 1991, al quale ha fatto seguito l'acquisto di armi per l'insurrezione polacca contro i sovietici gestito tra Varsavia e Danzica dal capitano della Guardia Svizzera, Alois Estermann, membro della prelatura. Altro episodio importante è a monte di questi avvenimenti polacchi e risale alla concessione della sepoltura nel 1990 del boss della banda della Magliana Enrico De Pedis nella basilica di Sant'Apollinare. Che è diventata proprietà dell'Opus Dei insieme al palazzo apostolico.

Da tutte queste avventure si rivela anche l'entità capitalistica e certo non apostolica della prelatura, ed è allora giusto che il simbolo della struttura dell'opera sia a New York, nel palazzo di 17 piani che sorge nel cuore di Manhattan, vicino a Wall Street. Oltre, naturalmente, al suo insediamento dentro Roma, in Italia e numerosi altri Stati.

La sede della prelatura in Italia è a Milano, in via Cosimo del Fante 19, retta dal prelado, il vescovo Javier Echevarría Rodríguez, con due delegazioni, a capo delle quali è un vicario. Sono la delegazione della Sicilia a Palermo, dove è vicario don Bruno

Padula, e la delegazione del Centro-Sud a Roma, in viale Bruno Buozzi 73, dove è vicario don Normann Insam; e questa sede si dirama in una serie di edifici fino alla retrostante via di Villa Sacchetti. Questa sede romana è comunque considerata il punto nevralgico dell'attività dell'opera. Qui è anche la redazione del bollettino *Romana*, pubblicazione semestrale che dà notizie sull'attività dell'opera, ma anche della Santa Sede. Esiste peraltro una sede specifica del Vicariato per la Delegazione di Roma, che è in via M. Prestinari 9, nel quartiere Prati. Sede prestigiosa è poi il citato palazzo di Sant'Apollinare, dove sorge l'*Istituto Superiore di Scienze Religiose* e la *Pontificia Università della Santa Croce*, istituzione collegata accademicamente alla Facoltà Pontificia di Teologia, con il conferimento di titoli accademici che hanno piena validità canonica. E questo collegamento è un'altra caratteristica che inserisce l'opera nelle fila del Vaticano.

Esistono comunque altre università dell'opera che fanno capo alla *Università Campus Bio-Medico*, con sede principale in via Alvaro del Portillo 21 a Trigoria; qui sono in funzione il Policlinico, il Prabb (Polo di Ricerca Avanzata in Biomedicina e Bioingegneria) e il Centro per la Salute dell'Anziano. L'istituzione si è diramata in un Centro Poliambulatoriale e di Radioterapia come «Scuola di Formazione Continua» in via Emilio Longoni, 47 e nel Centro Medico Parioli in via Pietro Tacchini 24. E questa università ci segnala un ulteriore collegamento dell'Opus Dei con il Vaticano su un piano finanziario, perché costituisce una voce delle sovvenzioni dello Stato italiano con l'assegnazione di 60 milioni di euro. C'è quindi la Elis in via Sandro Sandri 79. Che è qualificata come «Cooperativa Sociale Educativa», ricorrendo «a convenzioni e accordi con organismi pubblici e privati e in particolare con enti che operano nel "privato sociale"» per «promuovere e gestire, anche mediante il ricorso a fondi pubblici e privati, attività di formazione professionale e di sviluppo nell'occupazione». E' così che la Elis è arrivata a selezionare anche il personale dell'Amaper il comune di Roma dal

2009, mentre le recriminazioni sindacali non hanno avuto alcun effetto per bloccare l'intromissione della commissione clericale.

La prelatura dentro Roma è proprietaria inoltre di numerosi edifici occupati dalle sue istituzioni culturali. A cominciare dal *Collegio Internazionale Romano* in via di Grottarossa 1375 e dal *Collegio Sacerdotale Tiberino* in via San Francesco di Sales 26, residenza a pagamento per sacerdoti diocesani provenienti da tutto il mondo. E così è presente anche a fronte delle Mura Vaticane in viale Vaticano 51A come *Casa Mater Christi*, il cui scopo principale, come segnalato in internet, è «quello di fornire agli alunni attraverso le proprie attività una formazione sacerdotale, integrale e permanente, nelle dimensioni umana, spirituale, pastorale e intellettuale». L'*Istituto Storico San Josemaria Escrivà* in via dei Farnesi 82 è un centro di ricerca scientifica, che promuove studi storici, teologici, canonistici specifici su San Josemaría e il suo messaggio, come pure sulla storia dell'Opus Dei. Esiste quindi il Safi, Istituto Professionale per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione, con sede in via Sebastiano Satta 54. È stato realizzato con il contributo della Provincia di Roma e della Camera di Commercio di Roma e ha avuto il riconoscimento di Scuola Paritaria con Decreto Ministeriale del 29.11.2005, godendo pertanto dei contributi dello Stato italiano.

Su un piano religioso la presenza dell'opera a Roma si evidenzia nella conduzione di quattro parrocchie, mentre fuori Roma l'opera conta su 828 chiese e centri pastorali. L'ennesima conquista dentro Roma da parte dell'Opus Dei è stata l'inizio dell'attività dell'*Istituto Pontificio Sant'Apollinare* all'interno della Città del Vaticano, insediato nel palazzo del Seminario Minore in viale Vaticano 42, ovvero all'interno del Vaticano. Ha corsi di Scuola Media, Liceo Classico, Liceo Scientifico, Informatica e Corsi di Lingue Estere; utilizza uno Skill Center e organizza tornei di pallavolo, baseball, calcetto e corsa campestre. E naturalmente partecipa ai dividendi dei sussidi concessi dallo Stato italiano.

Ma la potenza dell'Opus Dei si ri-

vela anche fuori Roma e dell'Italia con l'istituzione di attività d'interesse sociale che vengono qualificate come «opere apostoliche» di avviamento al lavoro, che sono anche cen-

tri di istruzione di futuri adepti dell'opera, per le quali arrivano contributi di fondazioni private e di imprese.

Così le Università di Navarra a Pamplona, in Spagna; di Piura, in Perù, e de La Sabana, in Colombia; e ancora dell'Asia e del Pacifico, e delle

Filippine, e il Midtown Sports and Cultural Center, a Chicago, e a Toshi, ad ovest di Città del Messico, con l'istituzione di un corso per un diploma di materie amministrative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Numerari devono fare "testamento dei beni presenti o eventualmente futuri". Così gli interi loro guadagni finiscono nelle casse dell'opera



LO SCRITTORE

Claudio Rendina (Roma, 1938) è storico e scrittore. Ultima sua opera è "L'oro del Vaticano" (Newton Compton)

I luoghi



IL QUARTIER GENERALE

Sede Opus Dei. Sopra, il Campus Biomedico



L'ISTITUTO

L'Istituto di Sant'Apollinare



MATER CHRISTI

Istituto di formazione per sacerdoti

